Anno XXVIII. Venerdì [illegible] Luglio 1875 N. 163.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Le Camere di Commercio francesi ed il rinnovamento dei trattati

Nello scorso aprile il Ministro francese del Commercio indirizzò una circolare alle Camere di commercio per richiedere la loro opinione sui trattati di commercio che spireranno ai 30 giugno 1877. L' alternativa proposta alle Camere, era di rinnovare i trattati per una nuova serie di anni, o di stabilire in luogo di quelli una nuova tariffa generale applicabile a tutti i paesi esteri. Varie risposte sono state ricevute e rese pubbliche, e tutte esprimono il desiderio che siano rinnovati i trattati. Questa unanimità è tanto più notabile che fino ad ora i trattati sono stati costantemente considerati come un impaccio in molti centri commerciali, e sotto il Governo del signor Thiers la libertà delle tariffe in Francia era richiesta come mezzo per salvare il paese delle sue difficoltà finanziarie. I trattati trovarono pochi difensori, quando sembrava che la loro esistenza non fosse in alcun pericolo; ma ora che si tratta di sacrificarli, il loro valore è meglio apprezzato. La Camera di Bordeaux risponde, che dei due sistemi bisogna preferire quello dei trattati e così la pretesa mancanza di libertà fiscale è controbilanciata dalla perdita della stessa libertà nei paesi corrispondenti. L' esempio delle relazioni della Francia con gli Stati Uniti è dato dalla Camera di Bordeaux come una conclusione dei vantaggi dei trattati — Nessun trattato esisteva con quel paese ed allo scoppiar della guerra Americana il governo di Washington alzò le sue tariffe in tal proporzione che il commercio della seta di Lione sarebbe stato fortemente compromesso dalla perdita di questo mercato se non fosse stato trovato un altro sbocco, grazie al trattato di commercio coll' Inghilterra, per una parte delle mercanzie che non potevano più trovar smercio negli Stati Uniti. La Camera di commercio a *Cette* replicò che il mantenimento del sistema dei trattati di Commercio era preferibile ad una tariffa generale, anche se questa fosse tanto liberale come quella stabilita dalle convenzioni, poichè con i trattati il commercio non era esposto alle subitanee e variazioni che sconcertano le operazioni quantunque combinate colla massima prudenza. Questa Camera chiede però una tassa protettrice dal 10 al 15 per cento sulle manifatture estere. La Camera di Honfleur pure preferisce il sistema dei trattati per la stabilità che assicura. La Camera di Agricoltura di Morlai giunge alla stessa conclusione ma spinta da differenti motivi; è convinta che la Francia, nell' agricoltura, è in grado di competere con le nazioni vicine e specialmente coll' Inghilterra e teme che le tasse preventive sugli articoli esteri non potessero provocare delle rappresaglie che farebbero chiudere il mercato ai prodotti del suolo. La circolare invitava parimente a fare delle osservazioni sulle modificazioni che potrebbero essere introdotte nei nuovi trattati; ma le Camere di Commercio che hanno risposto, si sono generalmente limitate alla semplice questione di conservare i trattati, lasciando i particolari ad ulteriori considerazioni. Le sumentovate Camere rappresentano tutte distretti agricoli che hanno ottenuto immensi benefizi dai trattati.

IV CONGRESSO

Delle Camere di Commercio Italiane

Il Ministro di agricoltura e commercio ha indirizzato la seguente circolare alle rappresentanze commerciali del regno sulla prossima riunione dei loro rappresentanti che avrà luogo a Roma nel novembre del corrente anno:

Roma, addì 30 giugno 1875.

« Non occorre ricordare alle Camere di commercio quali utili risultamenti si siano avuti dai due primi Congressi commerciali che furono tenuti a Firenze ed a Genova. Non meno benefici frutti ha dato il terzo che ebbe luogo a Napoli; due fra i più notevoli voti espressi da quell' adunanza, uno risguardante la convalidazione dei contratti a termine, l' altro riflettente la unificazione delle leggi sul marchio dei metalli prezibsi, ottennero la sanzione legislativa, e le raccomandazioni rivolte al Governo, rispetto alla marina mercantile, furono pure in qualche parte secondate.

« Altri desideri manifestò il Congresso di Napoli, relativi alla riforma del Codice di commercio, ed il Governo si è adoprato e si adopra affinchè anche questi abbiano soddisfazione.

« Il Congresso delle Camere di commercio non fu più riconvocato dopo il 1871, poichè è parso che la materia avrebbe fatto difetto ove si fosse continuato a riunirlo a troppo brevi intervalli. Ma sono ormai trascorsi quattro anni dacchè l' ultimo Congresso è stato tenuto; le nostre condizioni commerciali sono per molti rispetti mutate; e il Governo reputa assai opportuno che le rappresentanze del commercio, adunate col fine di studi comuni esprimano la loro opinione sopra i temi che saranno reputati più urgenti.

« Ho quindi deliberato di convocare il quarto Congresso delle Camere di commercio a Roma, nel prossimo mese di novembre, assegnandogli cioè la sede che i delegati delle Camere di commercio, riuniti a Napoli, avevano suggerito.

« Prego le Camere di commercio di esprimere, secondo l' usato, il loro avviso intorno ai quesiti che convenga proporre alle discussioni del Congresso; le prego ancora di farmi pervenire le risposte non più tardi della fine del prossimo mese di luglio, affinchè rimanga tempo sufficiente per gli altri lavori preparatori.

APPENDICE

Le Nuove al Tosi-Borghi

ANDREINA — *Commedia in 6 quadri di* Vittoriano Sardou.

Solo chi ha veduto un grande cromatropio inglese può avere una pallida idea della commedia di Sardou. Non la crediate già un' idea da paniere, ve ne prego.

Andreina sono 6 lunghi quadri, che vi passano dinanzi agli occhi come tanti quadri divertenti del cromatropio inglese di cui la memoria non conserva che un turbine di abbaglianti colori.

Pure jeri a sera il pubblico apprezzò la mirabile esecuzione, ma non gli andò punto a sangue la commedia, causa forse di un qualche quadro scialbo, gelatinoso, informe.

***

Propongo un dilemma. Un sorriso della egregia prima attrice signora Tessero-Quidone per premio a chi indovina giusto.

O si va in teatro con sinistra prevenzione sul conto delle produzioni e degli autori francesi, o non si vuole mettere nel cervello che bisogna vedere tutta un' altra società, altri personaggi, altri costumi.

Nel primo caso si diventa tristi giudici; nel secondo, ohej badiamo, c' è da farsi dire che non si vede più in là del naso del nostro sindaco con buon rispetto parlando.

Affine di non trovare nulla di strano di ciò che mettono in iscena i francesi, meno certe eccezioni, bisogna aver lette molte opere su Parigi. Vi hanno tante cose da apprendere su quella città immensa diventata ogni giorno più il centro delle arti, delle scienze, delle mode, dei piaceri. Fra la quantità di libri che hanno per iscopo di farci conoscere Parigi di molti anni fa tengono il primato *Les Essais Historiques*, di *Sainte-Foix*; le *Tableau de Paris* di *Mercier*; e l' *Histoire de Paris*, di *Dulaure*. Più tardi venne alla luce « *La Grande Ville* » nuovo quadro di Parigi comico, critico e filosofico di Carlo Paolo De Kock; poi i romanzi di Gauthier, di Janin. Chi volesse conoscere la Parigi del XIX secolo, bisogna che legga Dumas figlio, Souvestre, Houssaye, Belot, Sardou, intendiamoci bene, come costumi, usi ed abitudini. Allora soltanto non si fa le boccacce nè si strabilia dinanzi alle creazioni francesi.

Veniamo alla novità, al realismo. Questi sono due campi per tessere delle lunghe e vaste dissertazioni, ma ora non è il momento, molto più che non bisogna far attendere le grandi dame poichè *Andreina* è l' istoria, o meglio il malinconico romanzo d' una grande dama che adora suo marito, ma di un amore così vertiginoso, così potente, da spingerla a far cose che poche mogli italiane farebbero. Ciò vuol dire che a Vienna si ama con fuoco. E dire che le donne tedesche le dicono dure, impettite, fredde. Sicuro, il fatto si svolge a Vienna. Il conte Stefano di Teoplitz, bell' uomo, giovane, ricco, ha sciupato tutto il sentimentalismo con Andreina, ed ha cominciato un altro capitolo da romanzo con Stella, una ballerina che ha un patrimonio negl' occhi..... e nelle gambe.

La povera Andreina si adagia sulle rose fintantochè il gioielliere Birschman — disgraziatamente — per l' equivoco d' un braccialetto tutto smeraldi e brillanti, che consegna ad Andreina mentre è per Stella, non le fa cadere la benda dagli occhi che ha bima non di lince.

Nell' atto secondo Stella è nel suo regno. I profumi, le essenze, gli omaggi, sono a sua disposizione. Gli uomini non sono più adoratori, sono schiavi.

Non sono più degli uomini innamorati sono dei pazzi. La loro potenza sta nei loro milioni, ch' essi snocciolano ai piedi di Stella come fossero grani di frumento; bevono nelle di lei ciabatte, comprano un brandello delle sue calze, poste all' incanto da abili speculatori, per somme favolose, ad esempio, 4800 fiorini, ed ognuno di essi se ne appiccicano trionfalmente un brano all' occhiello dell' abito. Il Sardou da abile maestro vi fa conoscere dei giornalisti mestieranti, degli ignobili speculatori, dei barattieri che si spacciano per generali e che hanno fatto ventisette campagne... su quei campi dove la medaglia al valore... è rappresentata dalla catena del galeotto; dei rampolli di nobile famiglia che si rovinano, dei *crevées* come dicono i francesi, e dei vecchi *lyons* che si reggono col gas dello Champagne, col belletto, colle dentiere finte; tutto un mondo che nausea, ma che è il mondo che vive fra le cortigiane, che assedia le ballerine, che si caccia all' alba, inebetita, briaca, nelle sue carrozze foderate di seta.

E la povera Andreina travestita da sar-

« Gradirò che nella stessa contingenza le Camere mi significhino se reputino necessaria qualche modificazione nel regolamento che fu in vigore per il Congresso di Napoli, e di cui cotesta Camera, senza dubbio, ha conoscenza.

« *Il Ministro*

« G. FINALI. »

Notizie Italiane

ROMA — L'*Opinione* di ieri si occupa dei trionfi che hanno qua e la in Italia ottenuto i clericali nelle elezioni amministrative, e ne vede la ragione nell' idea invalsa che nei Comuni e nelle Provincie si debba lasciar da parte il colore politico e nella fama che i clericali godono di buoni massai.

L' Opinione per altro soggiunge:

« Gli elettori, però, giuocano una partita che può tornar loro funesta. Arrestando il movimento liberale nelle amministrazioni comunali e provinciali, finirebbero per trovarsi impigliati in una rete da cui durerebbero fatica a liberarsi. È utile che in quelle amministrazioni entrino uomini doviziosi che dal proprio interesse siano spinti a difendere gl' interessi del pubblico; è utile eziandio che i conservatori sinceri abbiano parte nella vita pubblica: ma vi è un segno che gli elettori non devono oltrepassare, e il giorno in cui quelle amministrazioni si trovassero poste sotto l'alta sovranità dei vescovi, e le Opere pie e le scuole fossero governate secondo i principii clericali, l'Italia avrebbe a pentirsi amaramente della leggerezza recata nell' esame e nel giudizio di questioni importanti dalla cui soluzione dipende il suo avvenire. »

TORINO — Il duca d' Aosta, reduce da Pinerolo, è andato a Cuneo per passarvi in rassegna le truppe del presidio.

FIRENZE — L' *Epoca* assicura che l' onor. Minghetti visiterà quanto prima i suoi elettori, e in questa occasione terrà un discorso.

VENEZIA — Togliamo dal *Rinnovamento*: Il *Tempo* e il *Veneto Cattolico*, nella mirabile concordia dei loro principii, continuano a rilevare l' importanza delle ultime elezioni amministrative, ciascuno sotto il punto di vista del proprio partito. Pel *Tempo* esse significano la vittoria del liberalismo, il trionfo dei nemici di ogni consorteria, inaugurano una nuova èra per Venezia, èra di retta amministrazione, onesta, prudente, progressista...... l' antitesi insomma dell' attuale!

Pel *Veneto Cattolico* invece la splendida votazione di domenica dà un mandato di fiducia.... a chi?

« A chi — così scrive il giornale paolotto — nella sua bandiera scrisse a chiare note: insegnamento religioso nelle scuole, rispetto sacro ai voti dei nostri maggiori, gelosa conservazione del patrimonio del popolo.... La grande maggioranza degli elettori ha votato la lista così detta *clericale*: questo nome ha fatto omai si poca paura alla cittadinanza, che fra gli altri riuscì eletto a consigliere, con bella votazione, il presidente della Società Popolare Veneziana per gli Interessi Cattolici! »

Per cari a si mettano d' accordo i corifei del liberalismo e dell' oscurantismo; cerchino che la luce dei puri dissipi la tenebre dei neri, o, viceversa, che l' oscurità del *Veneto Cattolico* ottenebri lo splendore....... progressista del *Tempo*; e allora chissà?..... luce o tenebre, qualche cosa potrà uscire dal loro caos!

PADOVA — Sua Eminenza il Cardinale De-Silvestri donò al municipio padovano la casa abitata dal poeta Petrarca.

Notizie Estere

FRANCIA — L' elezione Bourgoing venne annullata con 330 voti. Rouher parlò brevemente reclamando la riconvocazione del collegio di Nievre. Continuerà sullo stesso argomento.

Il figlio di Marc, direttore dell' *Illustration*, fu ucciso involontariamente da un amico con un colpo di fucile.

È imminente l' arrivo del Sultano di Zanzibar.

SPAGNA — Rinunciamo a riprodurre le notizie che i giornali recano sugli avvenimenti di Spagna poichè esse perdono del loro interesse di fronte alle continue notizie che il telegrafo ci trasmette, sui rapidi e continui progressi delle truppe alfonsiste.

INGHILTERRA — Il principe Umberto si fermerà a Londra otto giorni.

— È noto che il lord Mayor di Londra offrirà delle feste ai capi dei municipii di parecchie città d' Europa.

Ecco il programma di dette feste:

Giovedì, 29 luglio, gran banchetto; venerdì, 30, ballo; sabato, 31, gran ricevimento.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 12 Luglio nella sua parte ufficiale conteneva:

La legge in data 2 luglio, che autorizza il Governo a procurarsi un' anticipazione di lire 15 milioni sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni appartenenti al Demanio.

R. decreto che instituisce in Roma, nell' edificio già del Collegio Romano, una biblioteca nazionale, la quale porterà il nome dell' onor. Bonghi.

Cronaca e fatti diversi

E tre! — La dimissione della nuova Giunta Comunale eletta nella seduta 6 corrente può dirsi oggi un fatto compiuto.

Cose della Provcia. — È arrivato a Cento il nuovo sottoprefetto Cav. Gianelli, già Consigliere di Prefettura a Teramo.

Domenica prossima hanno luogo in questa Città le elezioni Comunali e Provinciali.

Corte d'Assise. — Nelle Udienze 13 e 14 Luglio si è trattata la causa contro di Corti Lorenzo fu Giovanni Battista di anni 32 nato a Pontelagoscuro dimorante in Ferrara, coniugato, possidente, già commesso dell' Ufficio Sucessioni e Demanio Detenuto — accusato

1° Di sottrazione di danaro a danno dello stato per avere nel periodo di tempo che fu commesso salariato del sig. Ricevitore Augusto Salustri nell' Ufficio delle successioni e Demanio in Ferrara, e più precisamente dal 12 Gennajo 1873 al 2 Luglio 1874 convertito a proprio uso e vantaggio e a danno dello Stato l' importo di 745 licenze da caccia e porto d' armi per un ammontare complessivo di Lire 8290.

2° Di Falso, per avere di mano in mano che veniva a lui versato l' importo delle singole licenze di cui sopra, rilasciate le relative quietanze e ricevute di pagamento apponendovi la falsa firma del Salustri e distaccandole da bollettari d' Ufficio N. 72, che previamente e per l' effetto di tali sottrazioni aveva trafugato.

3.° Di sottrazione per essersi appropriato nella suddetta sua qualità ed a danno dello Stato la somma di L. 20. 90, che l' intendenza di Finanza di Ferrara spediva all' Ufficio Demaniale con lettera 20 Giugno 1874 N. 16789, ritenendosi la lettera stessa a lui affidata.

4.° Di sottrazione con falsificazione di firma per avere nella sua stessa qualità e in danno dello Stato esatto e convertito in proprio uso un vaglia di Lire 74. 48 che il signor Stefano Penolazzi di Massafiscaglia con lettera 30 Aprile 1874 spediva all' Ufficio Demaniale di Ferrara, falsificando la firma del Salustri prima in una lettera 6 Maggio 1874 N. 1435 immaginario di Protocollo, con cui trasmetteva al Sindaco di Massafiscaglia la relativa quietanza di detto vaglia da consegnarsi al Penolazzi, secondo nella quietanza stessa portante la data 5 Maggio stesso anno N. 261 d' ordine 276 del campione.

5° Di altra sottrazione con falsificazione di firma, per avere esatto dal Municipio di Ferrara e convertito sempre nella ricordata sua qualità in proprio uso e vantaggio, e in danno dello Stato la somma di L. 38. 30, per semestre maturato in Aprile 1874 di un' annua rendita già dovuta al soppresso Monastero delle Madri Cappuccine in Ferrara, rilasciando una quietanza di pagamento in data 30 Aprile 1874, colla falsa firma di Salustri, e coi N. 249 d' ordine e 223 del Campione immaginario.

6° Di altra sottrazione con falsificazione di firma, per avere esatto da Franchini Pietro di Bondeno e convertito — Ut supra — in proprio uso e vantaggio, e in danno dello Stato la somma di L. 130, per acconto di un annuo livello dovuto al Convento delle Agostiniane scalze di S. Giuseppe in Ferrara, rilasciando una quietanza di pagamento in data 8 Giugno 1874, colla falsa firma del Salustri, e coi num. 304 d' ordine e 312 del campione immaginario.

7° Di altra sottrazione con falsificazione di firma, per avere a danno dello Stato esatto, convertendolo in proprio uso e vantaggio, l' importo di due vaglia, l'uno di L. 12. 50 spedito dall' Ufficio Postale di Pontelagoscuro col N. 7 del 6 Aprile 1874 per conto di un Biagio Melchiorri, e l' altro di L. 63 spedito col N. 66 dall' Ufficio Postale di Mesola per conto di un Giuseppe Biolcatti Rinaldi sopprimendo le lettere accompagnatorie dei vaglia stessi, e falsificando in questi pure le quietanze al nome e cognome d' Augusto Salustri.

8.° Di altra sottrazione con falsificazione di firma, per avere nella sopraenunciata sua qualità, e in danno dello Stato esatto e convertito in proprio uso e vantaggio la somma di L. 79. 80, che un Carlo Droghetti di Ferrara doveva pel 1.° semestre 1874, di un annuo legato già dovuto agli Agostiniani Scalzi di San Giuseppe rilasciando a quest' ultimo una quietanza di pagamento in data 11 Aprile 1874 colla falsa firma del Salustri e coi Numeri 190 d' ordine e 334 del Campione immaginario.

9° Di altra sottrazione con alterazione di cifra per avere sempre nella sua qualità di commesso stipendiato e in danno dello Stato sottratto L. 30 sulla maggior somma di L. 63. 84 depositate da Braghini Ignazio per primo semestre 1874, del legato dovuto agli Agostiniani Scalzi

---

torella vede tutto ciò, e si fa rossa, si smania, si contorce, muore dieci volte in un minuto, osservando per qual donna un uomo onesto può dimenticare i più santi doveri. Dietro ad un' alcova essa può ascoltare le dichiarazioni d' amore di suo marito ed il progetto di fuga. E un quadro stupendo!

Nell' atto terzo il Direttore di Polizia è obbligato alle due dopo la mezzanotte di ricevere Andreina. Andreina vuole che il Direttore trovi un mezzo onde impedire che suo marito non parta con Stella. — Ma, in che modo, signora? le chiede il Direttore. — Voi potete tutto, magari, fatelo arrestare. — Ah, signora, e con qual diritto? sarebbe un'illegalità, un abuso; non posso arrestare un uomo nel pieno esercizio delle sue funzioni, che diavolo! — Ma io l' amo e non voglio che parta.

Finalmente il Direttore consiglia la contessa Andreina di tentare colla seduzione di trattenere il marito, ed in caso contrario, ad un segnale della contessa lo farà arrestare e tradurre garbatamente nel manicomio.

Andreina nell'atto quarto rientra in casa, indossa un accappatoio, si scioglie i capelli sulle spalle, e adopra tutte le arti onde sedurre il marito che accumula menzogne sopra menzogne onde potere effettuare la partenza, e quando si fa certo che Andreina è consapevole della sua tresca, egli giura che non partirà, nello stesso tempo che pone in opera ogni tentativo onde abbandonare infamemente sua moglie, la quale non vuole che suo marito si scosti, ma troppo inverosimilmente si allontana da lui, onde prendere nel suo gabinetto il calamaio. La cosa va liscia liscia. Il conte Teoplitz approfitta della momentanea assenza di Andreina per fuggire, non prevedendo che alla porta vi sono gli agenti di polizia, i quali al segnale di Andreina, gli mettono bellamente le manette e lo conducono nel manicomio, dal quale, nell' atto quinto fugge con un mezzo, non degno del bel lavoro di Sardou, con un ripiego da vaudeville, peggio, con un ripiego da pantomime di circo equestre.

L' atto sesto è una specie di pena del taglione, una pena di breve durata, perchè Andreina, adorando sempre suo marito, non ha cuore di prolungare l'agonia. Baldassare, il *crevé*, racconta nel manicomio al conte Teoplitz, come fosse stato veduto un uomo entrare negli appartamenti di Andreina, avvenimento che inesta tale gelosia nell' animo del conte, che nel ritornare nel di lui appartamento, vedendo che Andreina ad ora così tarda era ancora alzata e vedendo sul tavolo due tazze da caffè, gli balena nella mente il pensiero che Andreina nasconda un uomo nelle sue camere, pensiero che non può sorgere che nella mente d' un uomo abituato all' infedeltà ed alle menzogne. Quest' uomo era il fratello di Andreina.

E mentre solo come un cane il conte Teoplitz dringola dal freddo e rammenta l'antica pace domestica perduta, forse per sempre, dalla finestra aperta si odono gli evviva forsennati degli ammiratori che fanno la serenata alla Stella, a quella Stella fatale che gli costò tanti affanni, Andreina è là, dietro la poltrona dov' è sdraiato il convertito che s' accinge a deporgli sulla fronte il bacio del perdono.

Quest' ultimo quadro non potrebbe essere più vero, più commovente, più bello!...

***

Come vedete nell' Andreina di Sardou non v' ha intreccio. Sono quadri di cromatropio, la maggior parte belli, interessanti, dipinti a vivi colori. Non v' ha personaggio che non sia un tipo. Spira un aria di novità che rallegra. Si scorgono molti difetti, ma in mezzo a quel *tohubohu* di fatti piacevoli, di arguzie, di motti di spirito, chi li riconosce? sono mascherati. Forse chiamandoli per nome avrebbero l' ingenuità e l' inavvedutezza di rivolgersi indietro, ma poi, chi avrebbe il coraggio di dir loro: siete brutti, orribili, io no, ve lo confesso, sono così carini, seducenti!

Come descrivono *la vita* qual' è i francesi! È naturale.

Gli autori francesi si mettono prima al tavolo, fra i libri, poi vedono il mondo, ma non da un lato solo, da tutti i lati, e curiosi, sfacciati desiderano penetrare in ogni recondito mistero per quanto sia spudorato od angelico, e poi scrivano pel teatro.

Ecco il motivo per cui i nostri autori per quanto alcuni di essi siano eccelsi non varranno mai Dumas (fils) Sardou Hàlewy e tanti altri. Bisogna studiare e vivere.

Sardou ha un biglietto d' ingresso per tutte le *fèeries*; le grandi dame, les *lorettes*, les *cocottes*, gli danno del *tu*. Esso vive al *Bois de Boulogne*, spesso si corica all' alba; è nei teatri, ai laghi, dove la nobiltà patina all' inverno, ed ecco il motivo per cui riproduce nelle sue commedie i costumi, le abitudini, gli usi del gran mondo con una esattezza matematica.

L' indomani va al tavolo ed ha sott'occhio i connotati di tutto ciò che ha ve-

di San Giuseppe rilasciando una quietanza di pagamento 1° Maggio 1874 per tutta l'intera somma di L. 63. 84 colla vera firma del commesso Gerente Dalmozzone, ed alterando la detta cifra nella quietanza madre col raschiarvi la somma di L. 63. 84, e sostituirvi quella minore di L. 33. 84.

Col verdetto dei Giurati l'accusato Corti è stato ritenuto colpevole delle dette sottrazioni di danaro non in pregiudizio dell'Erario dello Stato, ma invece commesse in pregiudizio del Ricevitore Demaniale Salustri Augusto ammettendosi ancora che le sottrazioni stesse operò per soddisfare alla sua tendenza allo scialacquo alla quale non seppe resistere, sebbene la forza da esso esercitata sovra di lui non fosse stata da rendere *non* imputabile affatto l'azione; e furono inoltre accordate le circostanze attenuanti. La Corte condannò il Corti alla pena del carcere per anni *cinque* compreso il sofferto, all'indennità verso la parte lesa, e nelle spese.

Presiedeva la Corte l'Avv. Cav. Cugini.

Il Pubblico Ministero era rappresentato dall'Avv. Cav. Uccelli.

La difesa era sostenuta dall'esimio Avv. Prof. Turbiglio.

Omaggio. — Durante la lunga opposizione fatta da Lord Palmerston all'illustre signor cav. Ferdinando de Lesseps promotore della gigantesca impresa il taglio dell'Istmo di Süez, il nostro concittadino signor Giuseppe Maria Bozoli imprese a dettare e far di pubblica ragione una lunga serie (1) di articoli scientifici e di economia politica, intesi a combattere l'opposizione discorsa, i quali furono non solo commendati dallo stesso signor cav. De Lesseps, ma eziandio dalla stampa francese. Ora l'encomiato signor Ferdinando cav. De Lesseps sta pubblicando la Storia del Canale di Süez, ed ha incaricato suo cognato il signor cav. Vittore Delamalle d'inviarne un esemplare al nostro concittadino, come dalla seguente Lettera, che noi stimiamo di pubblicare a suo onore.

(1) Giornale di Ferrara 1856 N. 5, 6, 7, 8, 58, 59, 69, 73, 75, 78, 86, 91, 100, 107 — 1857 N. 3, 11, 23, 31, 46, 48, 62, 67, 68, 75, 76, 83, 87, 91, 95, 99 — 1858 N. 3, 17, 25, 36, 44, 46, 53.

Incoraggiamento di Ferrara 1846 N. 16, 17, 44, 45, 47, 48 — 1857 N. 2, 3, 4, 9, 13, 17, 18, 28, 31, 32, 35, 38, 41, 44, 45, 50.

La Sferza di Venezia 1858 N. 81, 87, 93, 97, 100, 103, 106, 109, 112, 115, 118, 121, 124, 128, 130, 132, 136, 142 — 1859 N. 1, 4, 8, 20, 30.

Paris 12 Juillet 1875.

Cher Monsieur, honoré ami:

Notre illustre Président, monsieur Ferdinand de Lesseps, qui est en train d'écrire l'histoire du Canal de Süez, vient d'en publier le premier volume: il me recommande de vous le faire parvenir, en vous offrant ses compliments et ses souvenirs distingués; il n'a point oublié qu'aux débuts de l'oeuvre vous y avez aussi apporté votre concours par la publicité de vos excellents articles dans la presse Italienne.

La lecture de ces documents pourra donc vous intéresser. Je me fais un plaisir d'être auprès de vous l'intermédiaire de cette communication.

Depuis nos dernières correspondances votre santé et celles de vos enfants se seront, j'espere, conservées bonnes: dans ma famille les bonnes conditions se maintiennent.

Quant à notre malheureux pays vous avez lu ses désastres causés par les inondations de la Garonne: ces calamités me rappelaient les semblables, dont vos provinces furent victimes, il y a peu d'années, lors de la rupture des digues du Po. Ce sont des désastres incommensurables!.

Recevez, cher affectionné ami, l'hommage de mon respectueux attachement.

V. Delamalle.

A Monsieur Joseph Marie Bozoli
Ferrara.

Gratitudine. — Le famiglie Boniotti e Barbi Cinti, desolate per la perdita crudele dell'ingegnere Antonio Boniotti, ringraziano con profonda riconoscenza tutte quelle generose persone che vollero dare al povero estinto un ultimo attestato di affetto.

Centenario di Michelangelo. — Per le prossime feste centenarie che in onore di Michelangelo si faranno a Firenze, la Commissione d'arte di quella città ha scelto il progetto d'illuminazione e decorazione presentato dal nostro amico e concittadino ing. Giovanni Tosi. Se non che per ragioni finanziarie, opposte dal Comitato promotore delle feste, l'egregio ingegnere ha dovuto sensibilmente ridurre il suo disegno primitivo. L'illuminazione della piazza Michelangelo sul colle di S. Miniato sarà simile a quella che noi abbiamo ammirata in piazza Ariostea; e lo stesso appaltatore, signor Zentilomo, eseguirà il progetto *sotto l'unica direzione dell'ing. Tosi.*

È superfluo aggiungere commenti a questo fatto che è per sè stesso uno splendido trionfo pel nostro concittadino.

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

« Il piroscafo *Batavia*, della Società R. Rubattino e C., che giusta l'avviso pubblicato nel N. 124 della *Gazzetta Ufficiale*, doveva muovere da Napoli per l'Australia il dì 16 corrente, protrarrà invece la partenza dal porto medesimo al 20, mantenendo gli approdi nel succitato avviso indicati. »

Sottoscrizione aperta dalla Società Operaia di mutuo soccorso in favore degli inondati di Francia.

Offerte antecedenti	L.	652 45
Nerva prof. Emilio	«	2 —
Giannini prof. Crescentino	«	2 —
N. N.	«	1 —
Dabalà prof. Giuseppe	«	1 —
Buzzetti prof. Curzio	«	2 —
Anselmi Silvio	«	1 —
Padovani Ercole	«	1 —
Baldassari Camillo	«	— 50
Aguiari Luigi	«	— 50
Boari Luigi	«	— 50
Boari Achille	«	1 —
Borgatti Alfonso	«	1 —
Corti Giuseppe	«	— 50
Dal-Fiume Bartolomeo	«	— 50
Mazzoni Gaetano	«	1 —
Boari Alfredo	«	— 50
Brunè Edmondo	«	— 50
Spanocchi Tito	«	— 50
Borgatti Vittorio	«	— 50
Scutellari Luigi	«	1 —
Novi Ottorino	«	1 —
Manfredini Giovanni	«	— 50
Grillenzoni F.	«	1 —
Dosi Gaetano	«	— 50
Zambardi Alessandro	«	— 50
Badia Tito	«	— 50
Zuffi Giovanni	«	— 50
Marianti Luigi	«	1 —
Vaccari Ferdinando	«	— 50
Prosperi Fausto	«	— 50
Fossati Luigi	«	— 50
Goia Alessandro	«	— 50
Zuffi Antonio	«	1 —
Forti Carlo	«	— 50
Iacchelli Francesco	»	— 50
Canaregio Severino	«	— 50
Travagli Vincenzo	«	— 50
Totale	L.	681 45

Pubblichiamo per debito d'imparzialità:

Ferrara 14, 7, 75.

Il Sig. Buzzetti dice che prima di *accusare* avrei dovuto leggere non il prospetto soltanto ma anche la Relazione sulla Biblioteca della Società Savonorola e specialmente quel periodo che da esso viene riportato.

Rispondo che appunto dopo la lettura di quella Relazione, di quel periodo, giudicai tutt'altro che *inopportuna* la pubblicazione della mia lettera, la quale ebbe per solo movente il desiderio di non veder prolungato il mio danno per parte d'una Società, la quale senza fatica può farmi la concorrenza, perchè non gravata com'io lo sono, di tasse, affitto ecc.

Io stimo troppo le persone che dirigono quell'Istituzione per mettere in dubbio che comprendano essere incompleta la misura espressa nel periodo sopra citato.

Fu cosa lodevolissima il riconoscere e confessare la falsa via, dicendo — *Abbiamo abbandonato* l'**abitudine** *dell'acquisto dei romanzi....* — qui però bisognava aggiungere — *mentre ci daremo cura di vendere o cambiare quelli che già esistono* — *facendo eccezione* ecc. ecc.

Allora avrei fatto plauso al medico; la piaga dovea esser *sanata intieramente* non limitarsi ad allontanare i pericoli della cancrena.

Voglio sperare d'essermi spiegato chiaro.

F. Bartolucci

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera la Drammatica Compagnia Bellotti Bon (N. 1) esporrà la commedia in 3 atti di L. Marenco *Gelosie.* (Nuovissima).

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
15 Luglio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Grossi Ignazio di Ferrara, di anni 65, possidente, coniugato (stato apoplettico) — Daru Fanny di Genova di anni 12 e mesi 6. (enterite).
Minori agli anni sette N. 2.

La morte che tanto spesso sceglie le sue vittime fra le più elette troncava il 6 del corrente a Comacchio, nel fiore della gioventù e nel più bello delle speranze, l'esistenza del più tenero degli sposi, del più amoroso fra i padri, dell'uomo più onesto ed integerrimo. **ANTONIO ing. BONIOTTI** non è più. Le insigni virtù che sì caro il rendevano alla famiglia, alla società, agli amici brillarono per un tempo ahi! troppo breve, quasi soltanto per rendere più amara la perdita atroce subita da una sposa

---

duto e se ricorda gli avvenimenti, i sorrisi, le lagrime i motti di spirito. Apre il portamemorie e vi trova la società che vuole porre in scena, fotografata. È un destro carabiniere che coglie sul fatto la società od innocente o rea. Il pubblico fa da tribunale e giudica, intanto esso ha compiuto il suo dovere.

Dopo aver veduto *Andreina*, lo spettatore si è immensamente divertito, ed è questo il principale scopo di colui che si reca al teatro, d'altronde, se vi hanno passioni troppo al nudo, non siamo scrupolosi, noi ne vediamo al ballo, nelle scatole dei fiammiferi, nelle vergini dipinte nelle volte delle chiese, e come gli uni tolgono di peso lo scandalo nella storia, perchè lo trovano nella storia, lasciate che il romanziere od il commediografo lo tolga di peso nella vita reale, altrimenti che accade? non avrete mai sulla scena che i soliti papà Pantaloni, le solite fanciulle ingenue che vogliono farsi suore... ma pensano ai bambini, le solite paternali, i matrimoni d'obbligo, i cugini pudichi più di S. Luigi, mentre è meglio avere l'occhio del notomista, ed avvezzarlo a sapere coraggiosamente apporgli le filaccia di seta. L'immoralità — a mio vedere — è tutta nel vizio, non in chi adopera lo staffile. Bisogna adunque denudarlo questo vizio, ed allora la flagellazione diventa più sanguinolenta.

Andreina riconduce suo marito sul retto sentiero, con dei mezzi bizzarri se vogliamo, ed ogni mezzo è buono per giungere allo scopo, ma lo fa ravvedere; essa è dunque una santa donna, una moglie modello, dunque Sardou ha denudato il vizio per flagellarlo, e non ha scritto così una commedia immorale. E se taluno dicesse che vi hanno scene, motti di spirito, che hanno tutta l'apparenza di essere frasi, e sono rivelazioni scandalose dirò loro; ma santo Iddio! i personaggi corrotti, le ballerine, i barattieri non possono già tenere il linguaggio d'un'educanda. Del mio parere vi sono molti scrittori fra i quali il Salvatore Farina il quale dice parlando della *Fanciulla* di Torelli, accusata d'immoralità, che « indagare per correggere, scendere basso per spiccare il volto più alto è vera missione dell'arte e dell'ingegno. »

Ed in ciò il Sardou è acquila.

Certamente che anche all'acquila è permesso una certa altezza, perchè se ella volesse spingersi oltre il limite assegnatele dal destino verrebbe colta da vertigini, e questi vertigini hanno colto purtroppo, e Dumas, e Feydeau, e Sardou e Belot, ed hanno passato un brutto quarto d'ora!....

***

L'interpretazione poi dell'*Andreina* non poteva essere più meravigliosa.

La Drammatica Compagnia Bellotti Bon (N. 1) non ha certamente una fama rubata. Constato ch'ella è composta più che di comici, di gentiluomini, che recitano, agiscano, come lo si fa nel gran mondo. Vestono con eleganza. Il scenario è decoroso.

L'egregia prima attrice signora *Tessero-Quidone* esercita lo stesso fascino che esercita la Marini. La signora Tessero è una grande artista, che giuoca col sorriso, col pallore, colle lagrime, colla gaiezza, colla collera, colla passione, come un bimbo col trastullo. Sa rendere maleabili i suoi sentimenti, e sa trasfondere ciò che ella prova, ella pensa, negli animi degli spettatori.

È un'artista che indovina le parti, non le studia convenzionalmente; essa sorride, piange, impreca, prega, non perchè la sua parte lo esiga, ma perchè essa prova tutto ciò che doveva provare quel tal personaggio.

Il Cav. *Bellotti Bon* fa dimenticare di essere in teatro; fa d'uopo udirlo per farsene un'idea.

Il sig. *Pasta* è giovane, di bellissimo aspetto. Ha una voce sonora, armoniosa; è intelligente, entusiasta, sa modulare la voce con garbo, sa commuovere, e sa gestire. È infine un perfetto artista.

Il brillante *Bassi* fa muovere il riso senza urlare, senza gesticolare, senza dimenarsi sulla scena come un ossesso. Che simpatico attore e com'è felice nelle sue *berquinades*, nei suoi atteggiamenti, e nel giuoco della fisonomia.

Non vi parlo del *Bertini Florido*; è una vostra conoscenza, un attore che ha sempre interpretate tutte le parti con una facilità ed un brio speciale.

Vi dovete rammentare ancora il famoso *Marchese Colombi!*

Tutta la compagnia brilla poi per un affiatamento che supera di molto quello della compagnia *Pietriboni*, e non lo dico per fare dei confronti, ma perchè è una verità.

Il teatro era affollato, era in festa. Tutti battevano le mani, tutti si divertivano, e non erano che alla prefazione!

ALESSANDRO FIASCHI.

teneramente amata ed ora lasciata frà le doglie di imminente parto, da due vezzose bambinelle di cui egli sarebbe stato l'educatore, il sostegno, da una famiglia di cui egli formava la gioja e l'orgoglio. Chi non senti il peso della grave sciagura? ! Comacchio, Ferrara, ogni ceto di persone fecero noto l'interesse, il cordoglio, la stima di cui erano animati verso il misero estinto. La memoria di tante pietose dimostrazioni rimarrà in sempiterno scolpita nel mio cuore, al cui sollievo cotanto contribuì il generale compianto; ed è per inestinguibile obbligo di gratitudine che io rendo pubbliche grazie a tutti quelli che diedero prova di affetto all'amico sfortunato, al Collega onorato, si immaturamente rapito alla scienza.

Però in particolare siano rese grazie vivissime a Voi, Giuseppe ing. Previati, che a tante cure vi sobbarcaste all'annunzio della morte del vostro amatissimo socio di professione: a Voi ing. Barbantini che tanto mi illuminaste coi vostri consigli, mi assisteste colla vostra cooperazione nei momenti più angosciosi, mi riempiste d'ammirazione pel vostro cuore sensibile e filantropico; a Voi infine o intera schiera d'anime pietose che di vostra presenza voleste onorare quel funebre corteo che trasportava all'ultima sua dimora la più nobile delle salme. Si, a voi tutti siano accette le espressioni di riconoscenza che vi tributano una sposa senza conforto, una madre tuttora gemente fra gli spasimi di crudele operazione chirurgica, di un fratello trepidante per la vita della propria madre, due intere famiglie che tutto perdettero in un solo istante.

Il Fratello dell' estinto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Monaco* 15. — L'imperatore Guglielmo è arrivato, e riparti per Salisburgo.

Versailles 14. — (Assemblea) — Haentwens, bonapartista, domanda l'urgenza della proposta per la convocazione degli elettori di Nièvre. Gambetta dichiara che la Sinistra voterà contro l'urgenza, ma si riserva di proporre la convocazione di tutti i collegi vacanti o lo scioglimento dell'Assemblea.

Si riprende la discussione circa al comitato per l'appello al popolo. Duval, bonapartista, combatte l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo, e propone l'ordine del giorno seguente: L'Assemblea, volendo restare estranea all'opera del potere giudiziario, passa all'ordine del giorno. Rouher prende la parola, confuta la relazione Savary e respinge le accuse dirette contro i bonapartisti.

La discussione è rinviata a domani per la risposta di Savary.

Parigi 14. — Dorregaray si avvicina alla Francia in piena fuga. Parte delle sue truppe entrò in Francia per la via di Gavarne. Il Governo francese ha spedito truppe per disarmare le bande carliste.

Madrid 14. — (*Ufficiale*) — Le perdite dei carlisti nella battaglia di Vitoria oltrepassano i mille uomini. Si sotterrarono già oltre a 400 morti; nei villaggi della provincia di Alava si trovano oltre a 300 feriti carlisti.

Le presentazioni alle truppe alfonsiste aumentano tutti i giorni. Martinez Campos insegue da vicino il resto della fazione di Dorregaray, che non entrò in Francia; e cerca rifugio a Seo Urgel.

Il generale Weyer opera un movimento combinato con Campos. Il generale Jovellar dopo aver preso Cantavieja e pacificato il Maestrazgo, avversò ieri l'Ebro con 20 battaglioni per pacificare la Catalogna.

Roma 15. — Ieri il Consiglio dei ministri scelse i tre membri della commissione d'inchiesta per la Sicilia, la cui nomina spettava al governo.

Furono nominati il consigliere di Stato Alasia, il consigliere della Corte dei conti, De-Cesare, ed il consigliere della Corte di cassazione di Napoli, Deluca.

Parigi 15. — Il *Soir* dice: Secondo notizie pervenute al Ministero, parecchie migliaia di carlisti si trovano riunite presso la frontiera. Ignorasi se furono respinti verso la frontiera dalle truppe, oppure se preparino un movimento offensivo.

Rangoon 14. — Corre voce sia scoppiata un insurrezione nelle vicinanze della città di Basno, nella Birmania.

Ischl 15. — L'imperatore di Germania è giunto con l'imperatore d'Austria, che si era recato a Strobl ad incontrarlo.

Le LL. MM. furono ricevute dai dignitari della Corte, e da una grande folla.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	14	15
Rendita italiana . .	74 30 n	74 20 n
Prezzi fatti: Rend. it.	— —	— —
Oro.	21 50 c	21 50 c
Londra (3 mesi) . .	27 05 »	27 02 »
Francia (a vista) . .	107 67 »	107 65 »
Prestito nazionale. .	58 50 n	59 —
Azioni Regia Tabacchi	819 — »	819 — n
Azioni Banca Nazionale	2016 — »	2005 — fm
Azioni Meridionali. .	329 — »	329 — »
Obbligazioni » . .	226 — »	227 — »
Banca Toscana. . .	1202 — »	1203 — n
Credito mobiliare. .	730 — »	729 — »
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa incerta.

BORSE ESTERE

Parigi	14	15
Rendita francese 3 0/0	64 20	64 40
» » 5 0/0	104 47	104 60
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 15	71 17
Ferrovie Lombarde .	— —	211 —
Obbligazioni Tabacchi	210 —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	217 —	215 50
» Romane . .	65 —	65 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	218 —	217 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 31	25 30
» sull' Italia .	7 —	7 —
Consolidati inglesi .	94 1/8	94 1/8

Vienna 15. — Rendita austriaca 73 80 — in carta 70 85 — Cambio su Londra 111 55 — Napoleoni 8 88

Berlino 15. — Rendita italiana 71 90 — Credito Mobiliare 396 —

Londra 15. — Consolidato inglese 94 1/4 — Rendita italiana — —

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Istanza per nomina di Perito a senso dell' Articolo 664 Codice di Procedura Civile.

Nell' interesse del sig, Marco *Leprotti* di Ferrara il Procuratore sottoscritto onde procedere alla vendita per pubblico incanto, nel 13 corrente ha avanzato istanza al Presidente di questo Tribunale chiedendo la nomina di un Perito a stimare li fondi infradicendi di proprietà del signor Giuseppe *Cuppellini* oppignorati in di lui pregiudizio con atto di precetto 9 Giugno 1875 dell' Usciere Giuseppe Ravaglia spedito in dipendenza di Sentenza del detto Tribunale fra desse parti pronunziata il 1° Febbraio anno corrente e portante condanna del detto debitore al pagamento di L. 8342. 02 oltre le spese e gli interessi.

Fondi a stimarsi

1.° Tre case con adiacenze, stalla e fenile situate nella Villa di Voghenza distinte in Mappa coi Numeri 1397, 1398, 1400 e 1401.

2.° Un fondo rustico arativo, arborato e vitato con pascolo detto Voghenza di Ettari 1. 64. 80 divisi in tre appezzamenti segnato in Mappa coi Numeri 1403, 1404, 1982 e 1399.

3. Un prato appellato *Stuffe*, nel luogo suddetto di Ettari 1. 50. 84 distinto in Mappa col N. 1129.

Tanto per ogni relativo effetto di legge e di ragione.

Studio 14 Luglio 1875.

E. Dossani Proc.

(1.ª Inserzione)

Si annunzia al pubblico che nel giorno 4 Giugno p.° p.° alle ore 10 antim. nella solita sala d'udienza del Tribunale ad istanza del sig. Sperindio Costa di Ferrara ed in odio di Menegatti Giulio ed alle condizioni di cui al Bando depositato ed ostensibile in Cancelleria si procederà all'incanto sul prezzo di stima risultante dalla perizia Colla diminuito di un decimo in base della sentenza di questo Tribunale 4 Giugno 1875 dei seguenti stabili posti in Massafiscaglia depurati dalle Tasse ed ogni altro onere e cioè:

1.° Lotto. Fondo detto *Bonfante* distinto in Mappa N. 1524, per Lire 98. 53. 2.° Lotto. Braglia detto *San Sebastiano* marcato col N. 1431 per L. 321. 23. 3.° Lotto. Appezzamento *Pizzone* distinto col N. 1433 per L. 422. 14. 4.° Lotto. Braglino *Montalbano* in Mappa N. 1544 per L. 263. 08. 5.° Lotto. Una Casa distinta in Mappa coi Numeri 1098, 1098-1943 per L. 299. 34.

G. Bolognesi Proc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.